

Economia e società

A Milano il 18 gennaio «Il mondo nel 2018»: che anno sarà per le imprese

Quali saranno le tendenze, i personaggi, i Paesi e le crisi cui le imprese italiane dovranno guardare nel 2018? Sarà l'anno del sorpasso della Cina sugli Usa? Che impatto avranno le politiche di Trump sul commercio internazionale? Cosa cambierà in Russia con le elezioni di marzo? Dove porteranno le tensioni nel Golfo? Ne parleranno il 18 gennaio all'Auditorium di Assolombarda (via Pantano, 9) i relatori della VI edizione della conferenza annuale dell'Ispi. Partecipazione libera con registrazione obbligatoria: tel: +39 02 8693053; ispi.eventi@ispionline.it

LA BATTAGLIA DI ELENA MARINUCCI

La prima presidente della Parità

di **Elia Di Caro**

Alzi la mano chi conosce Elena Marinucci o ne ha mai sentito parlare diffusamente. Il nome e la figura della politica socialista dicono poco, ormai, salvo ai colleghi di partito o a esperti conoscitori della storia repubblicana. Eppure la senatrice abruzzese meriterebbe maggiore considerazione, ed è quindi benvenuta la biografia di Anna Maria Isastia, docente di Storia contemporanea alla Sapienza, *Una rivoluzione positiva*, strutturata in forma di *Conversazioni* con la stessa Marinucci. La quale, ricordiamolo subito, è stata la prima presidente della Commissione per la

realizzazione della parità uomo-donna, nel 1984.

Fu lei a volerla, e a premere sul presidente del Consiglio Bettino Craxi che nell'agosto 1983 la annuncia all'interno del programma di Governo illustrato alle Camere. Poi diviene operativa più tardi, come è accaduto con tanti provvedimenti e leggi che riguardano la sfera femminile. Un problema di cui Marinucci ha avuto diretta esperienza, essendosi spesa per obiettivi raggiunti in momenti successivi, magari da attori diversi che ereditavano il risultato dei suoi sforzi. Un esempio di una sua mancata vittoria è un aspetto della legge sulla violenza sessuale, varata solo nel 1996. Ben 10 anni prima, da senatrice in Commissione Giustizia, Marinucci presenta un ddl che sancisce la sussistenza della violenza anche tra coniugi, e dunque della procedibilità

d'ufficio nel caso in cui la violenza si sia consumata all'interno del rapporto coniugale: fino a quel momento non era ammissibile ipotizzarlo, per via della "sacralità" del matrimonio. Dopo un lavoro di diciotto mesi e l'intesa cui faticosamente si era pervenuti, quegli stessi parlamentari che avevano votato a favore in Commissione si esprimeranno contro in Aula, demolendo il risultato ottenuto, con grande amarezza della relatrice. Dieci anni dopo è il Parlamento europeo ad approvare una risoluzione che intima una serie di adeguamenti legislativi, per cui nasce la legge oggi in vigore.

La competenza giuridica Marinucci ce l'ha perché è un avvocato, nipote e figlia di avvocati: laureata a Roma in Giurisprudenza, ha esercitato per un breve periodo prima di insegnare



CLASSE 1928 | Elena Marinucci

diritto all'istituto tecnico commerciale dell'Aquila. Mala professionalità forense rimane e si sposa con la difesa militante delle donne e la battaglia per la conquista di diritti fondamentali. Elena fa campagna per il divorzio nel '70 (e nel referendum abrogativo del '74), per la legge sull'aborto nel '78 (e nel referendum abrogativo del '81). Misure di civiltà che l'Italia non può rimandare. È lei a insistere sul provvedimento che riduce il tempo di attesa tra separazione e divorzio, da cinque a tre anni (diventerà la legge numero 74 del 1987).

Quando guida la Commissione, il suo impegno è per un maggior coinvolgimento delle donne in politica, perché - ne è convinta - solo avendo un potere decisionale nelle istituzioni si possono cambiare le cose. In questo si discosta nettamente dal femminismo separatista di fine anni 70 che rifiuta il contatto con i partiti. Nei confronti dei quali, ovviamente, era d'obbligo l'osservanza di direttive e indicazioni. Nel suo caso è significato lasciare la Commissione per la parità (toccò poi a Tina Anselmi) e avere il ruolo

di sottosegretaria alla Sanità nel successivo Governo. Nel 1994, grazie al voto compatto delle donne, approda all'Europarlamento: lì si chiude la sua parabola politica. E lì misura tutta la distanza che separa la dimensione internazionale da quella italiana.

eliana.dicaro@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Maria Isastia, Una rivoluzione positiva. Conversazioni con Elena Marinucci, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, pagg. 156, € 16

Il libro sarà presentato il 25 gennaio nella Sala Nassirya del Senato. Interverranno, con Elena Marinucci e con l'autrice, Rosa Maria Di Giorgi, vicepresidente del Senato, Costanza Pera e Valdo Spini, coordinati da Annamaria Barbato Ricci. Registrazione entro il 22 gennaio: tel. 393 9726276; annamaria.barbatoricci@gmail.com